

La parola ai ragazzi. I commenti degli alunni incontrati

“Ci stiamo distruggendo con le nostre mani!”

Perchè non pensiamo prima di agire? Perchè sprechiamo, senza riflettere, risorse che per i più poveri significano vita? Alice, una volontaria della Caritas di Rimini, si è offerta di rispondere a queste domande che, sicuramente, molte persone si sono sempre poste. Grazie al suo intervento in classe, abbiamo fatto sconcertanti scoperte riguardo alle numerevoli quantità di cibo sprecato ogni anno e la cosa più sorprendente è che nemmeno ce ne rendiamo conto. Vi sareste mai aspettati che ci stiamo distruggendo con le nostre stesse mani? Se pensassimo qualche secondo in più prima di gettare il cibo che ci avanza, il giorno dopo potremmo cucinarne di meno ed evitare di sprecarne razioni in eccesso. Se vi dicessimo che oltre al cibo vengono sprecate migliaia di euro?

Forse, se si iniziasse a pensare alla rimessa di denaro, in questo periodo di crisi, molta più gente aprirebbe gli occhi. Dobbiamo essere costretti a ricorrere a dati economici per sensibilizzare la gente sulla povertà? Non dovremmo, ma purtroppo è così. In questo incontro Alice, attraverso attività di gruppo, ci ha permesso di comprendere l'alto livello del nostro egoismo. Chi ha mai giocato ad “Arraffa 24 fagioli”? Noi sì. Ammettiamo che fin da subito il titolo ci è sembrato molto infantile ma quando abbiamo iniziato a capire la logica del gioco, ci siamo ricreduti. Le regole? Semplice: sul piatto si trovano 22 fagioli e intorno ad esso 5 persone. Alla fine di ogni manche i fagioli rimasti nel piatto vengono raddoppiati. Un nostro compagno ha proposto di prendere solo pochi fagioli

alla volta in modo da poterli far aumentare contemporaneamente. E se questo succedesse nel mondo? Spartirsi le risorse in modo da averne tutti la stessa quantità? Secondo noi la fame nel mondo non deriva solo dalla mancanza di cibo, ma anche da guerre, cambiamenti climatici, disparità di genere (perchè le donne non hanno gli stessi diritti degli uomini), ma soprattutto per la mancanza di denaro perchè, se questo manca, non si può acquistare nulla. La fame nel mondo si può combattere non solo attraverso il volontariato, con il quale aiutiamo le persone in difficoltà donando il nostro tempo e i nostri beni, ma anche semplicemente seguendo “Il Decalogo Intelligente”. In questo decalogo possiamo trovare delle semplici idee per evitare



lo spreco del cibo. Ad esempio, prima di fare la spesa, dovremmo controllare ciò che ci serve veramente per evitare l'acquisto di prodotti superflui. Questo progetto ci ha aiutati a comprendere le necessità di ogni singola persona e, secondo noi, questa lezione dovrebbe essere dettata anche agli adulti che sono i primi a sbagliare.

**Sofia Pirini e Alessia Berlini,
classe 3^a L
scuola media “Franchini”
Santarcangelo**

 **Che ingiustizia!**

Lunedì 2 marzo in classe, insieme alla maestra di religione Laura è arrivata anche Alice, una volontaria della Caritas di Rimini. Ci ha proposto il laboratorio: “Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro”. Alice ha introdotto l'argomento spiegandoci che nel mondo non c'è una giusta distribuzione del cibo. Il libro che ci ha letto, raccontava la storia di Crepa Panza, un gigante avido e ingordo che non saltava mai un pasto. Dalla fame che aveva, si era mangiato lo spazio, il cielo, le nuvole e alla fine sparì. Con Alice abbiamo anche giocato: ci siamo divisi in 5 squadre (una per ogni continente) e abbiamo risposto alle domande sul cibo nel mondo. A questo punto ci ha fornito delle notizie importanti:

1. nel mondo c'è chi ha molto cibo e chi muore di fame;
2. sono le donne a soffrire più la fame;
3. il cibo sprecato, solo in Italia, pesa un miliardo e trecentomilioni di tonnellate (= 8600 navi da crociera) Che assurdità!

E pensare che noi mangiamo in ogni occasione: colazione, spuntino e/o merenda, pranzo più o meno veloce, break, aperitivo, cena (e davanti alla tv). Pensiamo ingiusta questa disparità di condizioni: da una parte c'è chi soffre la fame, dall'altra c'è chi sciupa senza pensare un attimo.

Classe 5^a - Case Nuove